



Gustavo Dominici

Medico chirurgo – Omeopata ROMA
Direttore de "Il Medico Omeopata"
gdominici@mclink.it

Undicianni33numeri

Nascita, evoluzione ed attualità di una rivista omeopatica

Il Medico Omeopata è nato da una forte esigenza di comunicazione del mondo omeopatico, per dare corpo a contenuti poco o niente espressi e favorire il definitivo reinserimento nell'ambito del mondo scientifico contemporaneo, con un linguaggio attuale ed adeguato

Cosa accade se in un contesto scientifico e culturale di fine '700 vengono ad inserirsi intuizioni che danno origine ad un metodo terapeutico troppo rivoluzionario per essere compreso? Accade che l'apparato scientifico convenzionale cerca di cancellare questo approccio estraneo e, non riuscendoci, di isolarlo. Gli anni passano, a centinaia, la cultura scientifica fa passi da gigante, il metodo di cui sopra rimane sempre vivo e valido, ancorato alle sue profonde radici che lo nutrono, ma che lo rendono anche poco dinamico.

Si entra nel terzo millennio senza che la situazione si modifichi sensibilmente, cambia solo la quantità di conoscenze accumulate, diventata enorme. E così, mentre al tempo di Hahnemann opporsi alla scienza medica era facile e doveroso visti i risultati grossolani, spesso peggiori delle malattie che si cercava di curare, ora le cose sono diverse, molto diverse. Il paradosso omeopatico attuale consiste appunto in questo: la combinazione di

una metodica ancora troppo evoluta per i tempi con i residui di un passato rigidamente ancorato a concetti e terminologie arcaiche, quasi pregiudizialmente antitetico al linguaggio scientifico.

Ciò che affermo è conosciuto da tempo e si è tentato di uscire da tale situazione proponendo varie vie, riassumibili in due grandi tronconi. Nel primo caso si lavora per un rinnovamento che lascia per strada molta parte dei principi cardine dell'Omeopatia, inserendosi nel grande albero della Medicina come un ramoscello in più, una possibilità in più per il terapeuta, potremmo chiamarlo *la Via della Omeoterapia*. L'altro, che difende a spada tratta tutto l'edificio omeopatico, spesso non distinguendo ciò che andrebbe conservato da ciò che andrebbe rivisto, rinnovato, quantomeno riletto, lo chiameremo *la Via della Tradizione*.

Così vissuto il *paradosso omeopatico* risulta rispettivamente autodistruttivo o paralizzante. Da queste pagine abbiamo scritto più e più volte e continuiamo a premere e lavorare perché tale antitesi venga superata, perché si apra una via che permetta la salvaguardia dei principi cardine della Medicina Omeopatia e contemporaneamente una radicale rivisitazione degli aspetti antiquati che ormai risultano un fardello insostenibile, non ultimo fra questi il linguaggio.

E per linguaggio non si intende semplicemente l'uso di termini più consoni ai tempi, quanto e soprattutto il recupero della capacità di oggettivare, riprodurre e diffondere i nostri risultati, rendendoli materiale consultabile dai più. Da questa

m 11 anni

spinta propulsiva è nato *Il Medico Omeopata* ed è proprio per l'evoluzione di tale linguaggio che tuttora esiste.

In questi anni ci siamo occupati di tutto, i contenuti hanno preso varie forme grafiche, si è dato più importanza a questo o a quello, fino all'equilibrio attuale, ora pubblichiamo tutto ciò che concerne l'Omeopatia, perfino uno spassoso racconto a puntate. Ma cuore del giornale è e sempre sarà la clinica omeopatica. Un metodo terapeutico è valido proporzionalmente alla quantità e qualità di risultati che riesce ad ottenere.

Questo assunto è sempre stato il principio centrale delle scelte editoriali, preferito anche al dibattito, alle giuste proteste verso i vari attacchi che l'Omeopatia riceve, alle rivendicazioni, alle vicissitudini tormentate e poco produttive della Legge per le MNC, e così via.

Noi esistiamo come omeopati in quanto capaci di guarire i malati. *Quanto e come* sono, in sintesi, ciò di cui *Il Medico Omeopata* continuerà ad informarvi. ■